

## SCUOLA SPECIALIZZATA SUPERIORE EDUCATORE/TRICE DELL'INFANZIA SSS

### PIANO DI STUDIO

Il Piano di studio è elaborato in linea con il Piano Quadro di riferimento (PQI federale) e il Regolamento degli studi SSS.

#### Informazioni generali

Nome scuola e sede	Centro Professionale Sociosanitario, sede di Mendrisio.
Formazione	Formazione per Educatore/trice dell'infanzia, fascia 0-16 anni.
Titolo rilasciato	Diploma di scuola specializzata superiore (SSS) per Educatore/trice dell'infanzia.
Responsabile della formazione	Valérie Zuber <a href="mailto:valerie.zuber@edu.ti.ch">valerie.zuber@edu.ti.ch</a>
Durata e modalità di frequenza	Modello a stage integrato: 2 anni con alternanza fra giorni di scuola e giorni di lavoro.  Parallelo all'attività professionale 3 anni con alternanza fra giorni di scuola e giorni di lavoro. E' richiesto un contratto di lavoro almeno al 50%.
Frequenza dei corsi	Obbligatoria, in presenza.
Inizio del corso	Settembre, formazione biennale.
Costo	1800.- all'anno per i domiciliati. 5400.- all'anno per i non domiciliati.
Retribuzione allievi	Gli allievi e le allieve che frequentano il modello a stage integrato ricevono dalla scuola un'indennità di 850 chf al primo anno e 1050 chf al secondo anno.  Gli allievi e le allieve che frequentano il modello parallelo all'attività professionale ricevono lo stipendio dal proprio datore di lavoro.
Requisiti di ammissione	Attestato federale di capacità di operatore socioassistenziale (AFC-OSA) o un diploma di maturità specializzata con indirizzo sociale (MS) o un titolo di docente di scuola dell'infanzia o un titolo ritenuto equivalente dall'autorità federale di riconoscimento.
Modalità di ammissione	Esame di graduatoria scritto e colloquio orale. La formazione è a numero chiuso.

## Prospettive di lavoro (profilo in uscita)

L'educatrice/educatore dell'infanzia (EI-SSS) è un operatrice/operatore sociale attiva/o in strutture esterne all'ambito familiare. Si occupa dell'accompagnamento, dell'accoglienza e dell'educazione di bambini e ragazzi, dalla nascita fino ai 16 anni. Lavora in istituti quali i nidi d'infanzia e i centri che organizzano attività extra scolastiche, nonché in altre istituzioni sociopedagogiche.

Nell'esercizio della sua professione l'EI promuove lo sviluppo globale di bambini e ragazzi, confrontandosi con questioni pedagogiche, filosofiche, etiche e sociali suscitate dall'ambito educativo. Inoltre, sviluppa una costante pratica riflessiva, che gli permette di operare con responsabilità e professionalità nella complessità del lavoro educativo.

Nello svolgimento della sua attività l'EI collabora e coopera con le famiglie e accompagna i genitori nello svolgimento dei loro compiti educativi. Si avvale anche del contributo di altre figure esperte del settore sociale (psicologi, terapisti, logopedisti, supervisori, ecc.) e agisce all'interno di una rete di professionisti.

L'EI assicura il coordinamento all'interno dell'équipe educativa e partecipa alla promozione della qualità delle prestazioni istituzionali e della professione. Assume responsabilità all'interno della struttura ed è abilitato alla sua conduzione.

In sintesi:

### La formazione EI-SSS permette di:

- ▶ *Diventare educatore/trice* per la fascia 0-16 anni per nidi d'infanzia e centri extrascolastici
- ▶ *Seguire i casi di protezione e avere incontri con la rete esterna* e le diverse figure professionali
- ▶ Acquisire *competenze specifiche* nell'ambito professionale educativo
- ▶ Assumersi la gestione di una struttura (*direzione*)
- ▶ Assumersi maggiore responsabilità nella *conduzione di un'équipe*
- ▶ Intraprendere la carriera *nell'insegnamento professionale*

## Aree disciplinari del Piano di studio

<b>AREE DISCIPLINARI</b>	<b>ORE</b>
Cultura e società	210
Psicologia e psicopatologia	170
Intervento educativo/Etica professionale	190
Metodologia professionale	230
Attività creative	150
Psicomotricità	50
Comunicazione e relazione	60
Pratica riflessiva	160
<b>Totale</b>	<b>1220</b>

In aggiunta alle ore indicate sopra sono previsti:

- 16 incontri di supervisione formativa individuale (a carico della scuola) nel corso dei primi due anni;
- 6 incontri di pratica professionale da svolgere sul posto di lavoro o di stage nel corso dei primi due anni;
- 9 incontri di accompagnamento individuale per il Lavoro finale di diploma.

## Descrizione delle aree di competenza

Il Programma Quadro (PQI) è il documento di riferimento per la formazione EI-SSS, approvato dalla SEFRI, e garantisce una formazione adeguata alle esigenze del mondo del lavoro. Esso definisce il profilo professionale e le competenze da acquisire nella pratica professionale e nel contesto scolastico.

Il PQI, disponibile e scaricabile dal sito internet [www.cpsmendrisio.ch](http://www.cpsmendrisio.ch), comprende una panoramica delle competenze da acquisire in un quadro generale. I campi di competenza sono sette e ognuno comprende varie situazioni professionali.

Le competenze descrivono comportamenti concreti e osservabili in situazioni di lavoro in linea con le attese del mondo del lavoro.

I docenti sviluppano il loro programma di insegnamento facendo capo al PQI e ai fondamenti teorici specifici. Le ore dei corsi sono suddivise in momenti di aula, momenti di studio e di lavoro autonomo o a gruppi.

## Cultura e società

La competenza di cultura e società è suddivisa in una parte teorica dedicata ai temi specifici e una seconda parte legata alla metodologia utile alla redazione del Lavoro di diploma.

### Parte teorica del corso

Per poter riconoscere e riflettere sul proprio ruolo professionale ci si sofferma sul processo di istituzionalizzazione partendo dalla società come organismo strutturato nella quale si possono distinguere azioni sociali, interazioni e relazioni sociali con i loro effetti. Ci si sofferma in particolare sulle reti in Ticino ed i servizi a cui indirizzarsi in caso di bisogno. Le domande al centro dell'unità didattica sono le seguenti: Che cosa significa che la società organizza le interazioni tra i suoi membri in strutture? Che cosa si intende per "azione sociale"? Quali sono le principali forme che una relazione sociale può assumere? Che cosa contribuisce a far sì che un comportamento venga istituzionalizzato? Che cosa implica il fatto che i comportamenti istituzionalizzati abbiano un contenuto normativo vincolante per tutti coloro che vi sono coinvolti? Qual è il significato sociologico di burocrazia? Che cosa permette ad ogni società di essere una realtà coerente ed omogenea e non un aggregato informe di gruppi, organizzazioni ed individui? Quali fattori contribuiscono a determinare il mutamento all'interno della società?

Il corso del primo anno si sofferma su alcuni momenti di storia dell'infanzia e di storia dell'educazione nell'intento di evidenziare e analizzare i processi di apprendimento e di sviluppo del bambino portando delle risposte ai seguenti quesiti: che cos'è la storia dell'infanzia? quando nasce? quali discipline principali ne sono alla base? quali risultati importanti ha ottenuto? Sono previsti anche capitoli scelti di storia della pedagogia da Rousseau al Novecento.

Un'attenzione particolare viene anche riservata alla filosofia morale, all'etica e alla deontologia professionale. Che cosa sono l'etica e la morale? Che cosa sono l'etica deontologica, l'etica consequenzialista e l'etica delle virtù? Che cos'è la metaetica? In che cosa consiste la questione della laicità? Che cosa si intende con i concetti di democrazia e di diritto di cittadinanza? Quali sono i fondamenti etici di tali concetti?

Al fine di collocare adeguatamente la pratica professionale in un contesto sociopolitico vengono presentati alcuni elementi di politica sociale. In particolare, le principali tappe dello sviluppo storico del welfare state in Europa ed in Svizzera nonché l'evoluzione dei servizi in favore della famiglia e dell'infanzia. Le domande al centro dell'unità didattica sono le seguenti: cosa si intende per "politica sociale"? Quali sono le principali tappe storiche dell'evoluzione del welfare state? Quali sono le cause, le ragioni e gli effetti della crisi del welfare state? In che cosa consiste la politica sociale svizzera dei tre pilastri? Qual è la struttura e l'evoluzione dei servizi a favore della famiglia e dell'infanzia?

Il secondo anno si apre con uno studio approfondito dei Diritti Umani, della loro storia e dei Diritti dell'infanzia con un esame delle dichiarazioni e convenzioni sui Diritti della fanciullezza. Le questioni attorno alle quali gravita il corso sono le seguenti: Cosa si intende con l'idea di diritti umani? Qual è l'evoluzione storica di questo concetto? Quali sono i principali diritti umani? In che cosa consiste l'universalizzazione dei diritti? Che differenza c'è tra diritti civili e diritti sociali? Quali sono i documenti fondamentali che contengono questi diritti? Che differenza esiste tra diritti giuridici e diritti morali?

Un'unità didattica è dedicata alle differenze di genere, ai ruoli di donne e uomini nella società contemporanea nonché all'evoluzione del concetto di famiglia. I problemi affrontati sono i seguenti: Qual è la condizione lavorativa delle donne rispetto agli uomini nella nostra società? Quali conseguenze comporta la crisi dei ruoli famigliari tradizionali? Quali sono le principali forme della disuguaglianza sociale? Con l'affermarsi dell'industrializzazione, in che modo si trasforma la struttura della famiglia?

Come si delineano i ruoli al suo interno? Qual è la condizione lavorativa delle donne rispetto a quella degli uomini nella nostra società? Quali conseguenze comporta la crisi dei ruoli famigliari tradizionali?

Ampio spazio è pure consacrato ad un'introduzione alle scienze umane e sociali. Ci si sofferma sull'emergenza di tali discipline, sui loro oggetti, sui loro metodi e sul loro statuto scientifico. Si affrontano le seguenti domande: cosa sono le scienze umane? Quali sono? Quali sono le principali differenze tra le scienze della natura e le scienze umane? Quali sono i principali fattori che fanno sì che le scienze umane possano essere considerate discipline "realmente scientifiche"?

I contenuti di materia del primo e del secondo anno si acquisiranno attraverso il metodo trasmissivo-espositivo (fondato sulla lezione frontale), il metodo attivo-operativo (fondato sull'azione e la partecipazione attiva dell'alunno all'acquisizione della conoscenza), il metodo euristico o della ricerca (ispirato alla pedagogia scientifica e fondato su problemi, ipotesi e verifiche).

#### Parte metodologica relativa allo sviluppo del Lavoro di diploma

Al fine di sviluppare, condurre progetti e redigere un lavoro di diploma il primo anno inizia con un avviamento alla metodologia della ricerca scientifica. Dopo aver messo a fuoco il concetto di scientificità si prosegue evidenziando le varie fasi della progettazione di una ricerca (la definizione dell'oggetto d'indagine, la domanda di ricerca, la formulazione dell'ipotesi, la strategia di verifica, il reperimento delle fonti, l'uso dei documenti, i metodi di rilevazione come l'osservazione, l'intervista e il questionario). Le domande centrali alle quali si cerca di fornire una risposta sono quelle che seguono: Che cosa si intende con i termini "ricerca scientifica"? Quali sono i momenti fondamentali di tale ricerca? Che differenza c'è tra inferenza induttiva, deduttiva e abduttiva? Quali sono i criteri distintivi della scientificità? Che differenza c'è tra interdisciplinarietà, pluridisciplinarietà e transdisciplinarietà? In che modo avviene la ricerca dei dati? Perché è necessario codificare e sottoporre ad analisi i dati? Quali tipi di fonti vengono utilizzate nella ricerca sociale?

Parallelamente a questi contenuti, al fine di imparare a documentare i processi pedagogici, vengono presentate le varie tipologie testuali: testi descrittivi, espositivi, narrativi, interpretativo-valutativi ed argomentativi.

#### Modalità di certificazione

Due verifiche scritte per semestre. Vengono prese in considerazione anche l'attenzione e la partecipazione alle lezioni.

Lavoro di Diploma valutato sia nello scritto che nella presentazione orale alla fine del secondo anno.

### **Psicologia e psicopatologia**

Le lezioni di psicologia si svolgono su due anni e si focalizzano dapprima sullo sviluppo psicologico dell'età evolutiva per poi approfondirne gli aspetti socio-emotivi e psicopatologici.

Il primo anno si concentra in particolare sui temi della psicologia dello sviluppo, tracciando l'evoluzione cognitiva, affettiva e sociale da 0 a 16 anni nelle teorie di base e nelle nuove ricerche.

Gli obiettivi sono:

- Mettere in evidenza gli stadi dello sviluppo psicologico del bambino dalla nascita all'adolescenza;
- Saper osservare, rispettare e favorire le caratteristiche psicologiche secondo l'età di sviluppo.

I contenuti del secondo anno sono invece suddivisi come segue:

*Psicologia della socio-affettività:* lo sviluppo emotivo del bambino. Le emozioni spiacevoli e le strategie di regolazione disfunzionali.

*Psicopatologia:* i disturbi psichici del bambino e dell'adolescente: la sofferenza psichica, l'origine dei disturbi mentali e la correlazione tra il comportamento attuale e la storia di vita.

*Psicologia sociale:* le interazioni sociali nella vita quotidiana e sul luogo del lavoro, rilette attraverso elementi di teoria dei gruppi, delle organizzazioni e dei legami istituzionali. L'interazione nelle situazioni difficili e i metodi di risoluzione dei conflitti.

Gli obiettivi sono:

- Saper cogliere i segnali di sofferenza del bambino e collaborare alla loro presa in carico;
- Riflettere sulla natura delle relazioni sociali nelle sue diverse dimensioni: interpersonale, di gruppo, istituzionale;
- Capire i meccanismi che provocano i conflitti e saper sbloccare le situazioni difficili.

### **Modalità di certificazione**

L'acquisizione delle competenze è verificata tramite lavori scritti individuali e presentazioni orali di elaborati di gruppo.

### **Intervento educativo/Etica professionale**

Le lezioni di intervento educativo ed etica professionale si rifanno alle conoscenze pregresse degli studenti e studentesse. Contribuiranno all'ampliamento delle stesse e sono orientate alla riflessione e alla valutazione dell'agito professionale.

La parte dell'insegnamento di etica è strettamente connessa alle tematiche di intervento educativo. Le nozioni si orientano a sensibilizzare e accentuare la consapevolezza dell'importanza dei concetti etici in tutta la pratica professionale e verso tutti gli attori coinvolti, nonché verso il proprio ruolo.

Per l'apprendimento è importante la capacità di correlare le conoscenze teoriche con la pratica professionale quotidiana.

I contenuti della materia si acquisiranno attraverso:

- L'analisi degli interventi educativi e delle buone pratiche nel lavoro con i bambini;
- La riflessione approfondita sulla presa a carico e la cura di bambini con bisogni speciali e le loro famiglie;
- Lo sviluppo della competenza di verifica della qualità e dell'efficacia delle proposte educative;
- L'individuazione di alternative possibili volte al perfezionamento e al miglioramento del lavoro educativo in generale;
- Il ragionamento sull'importanza delle transizioni per il bambino e la sua famiglia e su come favorire e promuovere alleanze educative con i genitori;
- La valutazione delle figure significative per il bambino e l'analisi del proprio ruolo di sostegno alla genitorialità;
- La consapevolezza delle rappresentazioni individuali sul bambino e sulle famiglie, rispetto al ruolo educativo;
- L'analisi del proprio ruolo professionale, l'identificazione dei limiti e dei possibili sviluppi all'interno della struttura.

### **Modalità di certificazione**

Verifiche scritte e lavori individuali o di gruppo valutati.

### **Metodologia professionale**

Durante le lezioni di metodologia, grazie allo studio teorico correlato da esercitazioni pratiche, si mira a sviluppare e potenziare le competenze tecniche e amministrative, indispensabili nel lavoro educativo e di conduzione di una struttura.

Viene inoltre favorito il confronto fra studenti e docente e la collaborazione fra pari.

Fondamentale è la messa in atto delle capacità di approfondimento e di riflessione delle tematiche da parte del singolo e la messa in relazione con la pratica professionale.

I contenuti della competenza si acquisiranno attraverso:

- L'approfondimento e la messa in pratica di strumenti metodologici per un'osservazione mirata e professionale, volta a migliorare gli interventi educativi nel lavoro quotidiano;
- L'esercitazione di strumenti concreti, per ampliare e perfezionare le competenze di progettazione di contesti adeguati;
- L'apprendimento di elementi utili per il coordinamento del lavoro educativo con i bambini, con le famiglie, con l'équipe di lavoro e con la rete esterna;
- L'elaborazione dei progetti pedagogici per il bambino e il gruppo di bambini, nella pratica professionale;
- Il perfezionamento di forme di comunicazione scritta, quali lettere, avvisi, inviti, convocazioni;
- La conoscenza delle norme giuridiche per la conduzione e l'acquisizione di aspetti amministrativi per la gestione di una struttura per l'infanzia.

### **Modalità di certificazione**

Verifiche scritte e lavori individuali o di gruppo valutati.



### **Attività creative**

Le ore di Attività creative si svolgono il secondo semestre del primo anno e il secondo semestre del secondo anno. Il corso si articola attorno a quattro grandi temi:

- Attività creative;
- Letteratura per l'infanzia;
- Tecniche di animazione;
- Sviluppo di una propria creatività.

Le lezioni alternano momenti teorici con altri più pratici o di riflessione. Gli aspetti teorici sono presentati e spiegati tramite schemi, mappe concettuali o riferimenti dati dal docente. I momenti pratici hanno l'obiettivo di allenare la creatività divergente delle studentesse e degli studenti, mettendola in relazione con gli obiettivi del corso e gli aspetti più teorici.

Gli obiettivi generali di insegnamento sono:

Essere in grado di riflettere su criteri qualitativi ed etici nella scelta di giochi, attività e libri per bambini e ragazzi.

Saper adattare l'ambiente e sfruttare materiali e giochi in modo virtuoso all'interno del proprio contesto lavorativo.

Avere una base di educazione all'immagine e di scrittura creativa.

Essere in grado di sviluppare e utilizzare la propria creatività in ambito professionale.

### **Modalità di certificazione**

Verifica scritta e lavoro patico da svolgere a casa.

### **Psicomotricità**

Le ore di psicomotricità si svolgono sull'arco dei due anni, un semestre ogni anno.

Considerato che la psicomotricità si occupa degli aspetti affettivi, cognitivi, sociali-relazionali e della loro espressione sul piano motorio il corso tratta principalmente dei temi legati al benessere dei bambini e dei ragazzi (sia fisico-corporeo che psichico). Gli aspetti del benessere vengono affrontati sul piano dei bisogni concreti dei bambini legati al movimento e al gioco ma anche sul piano relazionale che l'educatore mette in campo quando si occupa di loro.

Attivando le risorse riflessive degli studenti si cerca di porre l'attenzione sulle pratiche educative da adottare per rispondere ai bisogni di movimento dei bambini e promuovere quest'ultimo adottando attitudini, spazi e materiali che lo favoriscano.

Gli aspetti inerenti allo sviluppo dei bambini e dei ragazzi vengono considerati e affrontati durante le discussioni su ciascuna pratica educativa trattata.

Una formazione sul piano personale a livello corporeo viene proposta al primo anno con lezioni in palestra che permettono allo studente un ascolto del proprio corpo in relazione con sé stesso e con gli altri. Ciò attiva i processi di sintonizzazione, sincronia, imitazione, rispecchiamento e alternanza che sono mezzi importanti per porsi in relazione con i bambini e ragazzi.

### **Modalità di certificazione**

Lavoro scritto, implicazione personale nella parte pratica in palestra.

### Comunicazione e relazione

La competenza si concentra in particolare sulla dimensione del colloquio educativo. Il gruppo classe è stato suddiviso in due mini gruppi che temporalmente parteciperanno alle lezioni in due periodi differenti. Un gruppo nell'arco del primo semestre del primo anno di formazione, mentre il secondo nel secondo semestre, sempre del primo anno. La materia si sviluppa con incontri settimanali di due ore e terminerà solo al secondo anno di formazione che sarà pianificato con la stessa modalità del primo e quindi con i due gruppi separati.

Con la presentazione dei contenuti della materia gli allievi saranno incoraggiati affinché possa essere attivato e favorito un processo di apprendimento graduale e costruttivo, possano essere sviluppate collaborazioni, momenti di scambio e condivisioni di esperienze pratiche lavorative allo scopo di creare acquisizione di consapevolezza del proprio ruolo e funzioni durante un momento privilegiato del colloquio educativo.

Gli allievi saranno orientati nella creazione di un atteggiamento professionale riflessivo e puntuale mirato alla pratica e all'azione riflessiva/educativa dove la messa in discussione del proprio agire sarà sempre sottoposta a continui spazi di analisi.

La comprensione e il confronto con i contenuti della materia mirano anche allo sviluppo del proprio senso di responsabilità nella progettualità pedagogica/educativa cui saranno chiamati a rispondere gli allievi in una pratica relazionale. Scopo da raggiungere è quello di fornire stimoli, affinché si possa evadere da quel dipinto spesso considerato come ovvio e scontato del colloquio e indirizzare i nuovi elementi appresi con una nuova e differente connotazione verso un'opportunità d'aiuto e supporto per l'educatore/educatrice.

### Modalità di certificazione

Valutazioni formative attraverso elaborati scritti con relative presentazioni orali.

Valutazioni sommative tramite due verifiche scritte per ogni semestre.

### **Pratica riflessiva e supervisione di gruppo**

Le ore di pratica riflessiva si svolgono sull'arco dei due anni, e sono strutturate in due momenti:

La supervisione di gruppo, orientata sugli aspetti psicologici, e l'analisi di situazioni pratiche, orientata sugli aspetti metodologici e l'identità professionale.

I contenuti vertono sulla presentazione, da parte degli studenti, di situazioni vissute e approfondimento dei legami con gli elementi teorici, la propria esperienza, i propri vissuti, il contesto, i possibili interventi e i mezzi reali a disposizione.

Gli obiettivi sono:

- Sviluppare una riflessione costante attraverso un'analisi completa della propria pratica professionale e del vissuto personale, tramite l'esposizione di una situazione distinguendo i fatti, gli attori coinvolti, il contesto, il proprio vissuto e le proprie emozioni; l'elaborazione delle ipotesi di comprensione; la determinazione delle piste d'azione possibili e realistiche;
- Sviluppare un senso critico e autocritico;
- Adottare misure e strumenti appropriati per fronteggiare situazioni complesse, mantenendo un atteggiamento professionale e dimostrando capacità riflessive nel proprio agire.

### **Modalità di certificazione**

Non è prevista la certificazione, l'acquisizione delle competenze è verificata tramite un momento di bilancio individuale.

### **Supervisione individuale**

La supervisione è uno spazio per apprendere a dialogare, ad argomentare, a pensare, a relazionarsi con sé e con l'Altro. Durante una supervisione il valore del confronto è condiviso, pertanto, la studentessa/lo studente può sentirsi libera/o di esprimersi. E' garantito il segreto professionale.

La supervisione individuale ha una frequenza mensile e ogni incontro dura 45 minuti. Gli spazi adibiti alla supervisione possono essere all'interno della scuola in un'aula dedicata oppure presso lo studio del supervisore. Gli appuntamenti sono da concordare.

### **Modalità di certificazione**

Non è prevista la certificazione ma si richiede la partecipazione a tutti gli incontri.

Mendrisio, ottobre 2022